



NORME ANTIMAFIA

Operazione dei carabinieri Sequestrate tre auto a pregiudicati

Nullatenenti, pluripregiudicati e sorvegliati speciali, con la passione delle auto di grossa cilindrata. Auto che seppure non intestate a loro avevano in uso e che sono state sequestrate dai carabinieri in base alle vigenti norme antimafia. Il sequestro, attuato nel centro ofantino, riguarda una «Alfa Romeo 164», utilizzata da Antonio Dimmito, venticinque anni, pregiudicato e sorvegliato speciale, una «Mercedes 190», in uso a Savino Micucci, trenta anni, anche lui sorvegliato speciale ed una «Mercedes 200 E», quotidianamente utilizzata da Andrea Russo, trentaquattro anni, ed un fascicolo con numerosi precedenti a suo carico.

E sempre a Cerignola, in esecuzione di un ordine di carcerazione emesso dalla Procura Generale presso la Corte d'Appello di Lecce, è stato arrestato Cataldo Cirulli, ventuno anni, pregiudicato. Dovrà scontare una pena di 1 anno, 4 mesi e 27 giorni, per concorso in rapina aggravata.

A Trinitapoli, invece, le manette si sono strette ai polsi di Nicola Carbone, venticinque anni, pregiudicato sorvegliato speciale del luogo. I carabinieri lo hanno arrestato in esecuzione di un ordine di carcerazione, dovendo scontare una pena residua di sei mesi per inosservanza degli obblighi imposti da giudice.

Massaro in polemica con l'attuale Giunta

Lettera aperta al sindaco Valentino

ANTONIO TUFARIELLO

Il coro di commenti alla miriade di ispezioni e inchieste che da qualche tempo vedono il Comune di Cerignola sotto i riflettori, si arricchisce dell'intervento del consigliere socialista Felice Massaro, che già nel passato aveva mostrato il suo dissenso nei confronti della maggioranza rosso-verde, in cui ha rifiutato di entrare, e della linea di condotta della dirigenza locale del suo partito.

Massaro sollecita una discussione urgente in consiglio comunale e, in una lettera aperta al sindaco Valentino, fa una disamina della situazione denunciando senza mezzi termini fatti e situazioni.

Il consigliere dissidente del Psi si dice «frastornato per quanto riportato da giornali, radio e televisioni riguardo alle indagini sull'attività del Comune».

E ancora, «Dai fascicoli sequestrati-prosegue- si evince che sono oggetto di attenzione l'edilizia pubblica e privata, le opere pubbliche e in particolare la villa comunale, il palazzo di Città, il campo sportivo, il depuratore, la discarica: praticamente tutto. Il nostro Comune ha subito la vergogna della ispezione prefettizia, è oggetto di indagini a tappeto da parte delle forze dell'ordine con sequestro di atti ed interrogatori di politici e funzionari da parte dei carabinieri. Ultimamente, poi, il Co. Re. Co. ha

bocciato le delibere di tutte le gare ufficiose svolte».

A quest'ultimo riguardo Massaro annuncia di aver ravvisato un gravissimo reato che si dice pronto a denunciare nelle sedi opportune.

«E mentre succede tutto questo - si legge ancora nella missiva indirizzata al sindaco - Lei non sente il dovere morale di convocare il consiglio comunale che ha tutto il diritto di essere informato e di non essere coinvolto in blocco in questa situazione».

Quindi Massaro pone l'accento sul fatto che «I formalismi, le attese e i giudizi non aiutano la nostra città» e invita i responsabili di questo degrado «che è sotto gli occhi di tutti, a farsi da parte evitando di distruggere tutto e tutti per la brama di un certo tipo di potere».

Facendo riferimento al manifesto in cui l'amministrazione affermava di essere «pulita» il consigliere socialista dice di voler attendere il responso della Magistratura.

«Ma nel frattempo-osserva- posso tranquillamente affermare che molte sono le colpevoli omissioni che lasciano insoddisfatti gli interessi collettivi cui l'amministrazione è tenuta a provvedere».

Ed a sostegno di questa affermazione rivolge alcune domande al sindaco per sapere per quali motivi non viene convocata la Commissione per la 241/ per le

trasparenza degli atti amministrativi) e perchè non si è provveduto a convocare l'assemblea Usl per la nomina del Comitato dei Garanti, e come mai non è stato smentito chi ha scritto che il Comune ha pagato fatture false.

Ma la disamina di Massaro non ferma qui. «La Cgil comunali alcuni mesi fa ha diffuso un volantino dal titolo: «Chi sogna affari e chi sogna il contratto»; alcuni parenti di amministratori comunali risultano assunti dal Comune mentre altri eseguono lavori pubblici, stipulando contratti con imprese legate al capogruppo del Pci. Non si provvede a sanzionare l'utilizzo di Palazzo Carmelo e dell'ex asilo Pavoncelli».

Dopo un accenno al nuovo ospedale ed all'appalto vinto dalla Cogefar Impresit, Massaro chiede ancora al sindaco se ritenga giusto che il capogruppo del Pci faccia parte della Commissione Urbanistica che ha all'esame una variante al Prg che riguarda molto da vicino lo stesso Comune ed un assessore in veste di progettisti.

Ed alla luce di questa denuncia Massaro chiede le dimissioni della giunta comunale «per evitare ulteriori danni economici e di immagine alla città» e di convocare il consiglio comunale per dibattere, in seduta monotematica, l'intera problematica, per dare ai cittadini risposte chiare.